

27ª GIORNATA

Almeno L'EUROPA LEAGUE

MILAN GUIDA GIMENEZ LA COPPA MINORE PER SALVARE L'ANNO

Battere la Lazio per accorciare la classifica
L'attaccante messicano ha già segnato 5 gol
ai biancocelesti, Leao farà da spalla

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

I

In fin dei conti, anche l'Europa League sposta gli equilibri e il Milan lo sa benissimo: dopo essere stato eliminato ai quarti di finale dalla Roma di De Rossi, il club decise che era giunta l'ora di cambiare. Fu l'Europa minore, e non la Champions, a sancire la fine e un nuovo inizio. Prima con Fonseca, oggi con Conceição. A proposito di allenatori, lo stesso Pioli si era reso conto che in quel preciso istante si era conclusa la sua storia rossonera. Lo aveva raccontato a inizio anno alla Gazzetta: «Sì, c'è stato un momento preciso. Ritorno dei quarti di Europa League, Roma-Milan, all'Olimpico. All'andata avevamo perso 1-0. In spogliatoio, prima del match feci un discorso da pelle d'oca, uno dei miei più sentiti di sempre. Ero sicuro di passare. Invece alla squadra non arrivò nulla e in campo

fece poco. Li mi accorsi che quello che davo non bastava più». Quindi sì, l'Europa League è certamente poco considerata all'inizio ma quando il traguardo si fa più vicino diventa una competizione affascinante.

Incassi Per i conti, quelli veri e propri, non c'è partita con la Champions: il Milan ha salutato il torneo con un premio consolazione di circa ottanta milioni, quelli che si è visto riconoscere dall'Uefa (60, tra quota partecipazione, risultati delle partite, piazzamento in classifica e market pool) oltre agli incassi da botteghino, sui 20. Tutto ciò nonostante un cammino interrotto già nel playoff. L'Europa League, si sa, è molto meno ricca: 4,31 milioni per la partecipazione, 450mila euro per ogni vittoria, occasioni in cui la Champions "regala" due milioni. La differenza è evidente. Ma non esistono solo i soldi, c'è anche l'orgoglio milanista. Per un club abituato a grandi notti europee, è qualcosa che non ha prezzo e che non si può comprare: in più l'Europa League è l'unico trofeo che manca nella bacheca rossonera. Qualificarsi e giocarla con il

massimo delle ambizioni avrebbe un senso. Per il Milan si ricordano gli anni senza coppe europee, non il contrario: nella storia recente aveva mancato l'appuntamento nel salotto Champions per sette anni, dal 2014 al 2021, un'eternità. Dal 2014 al 2017 non aveva avuto una vetrina internazionale: una condizione che la società non vuole sperimentare di nuovo. Nel 2019-20 l'esclusione dalle competizioni Uefa per volontà del Tas di Losanna dopo il mancato rispetto dei parametri del fair play finanziario. Da lì nacque un nuovo Milan competitivo sul campo e virtuoso nei conti.

Ranking Oggi il club è solido e la squadra coltiva comunque le ultime speranze di aggancio al quarto posto: battere stasera la Lazio permetterebbe di accorciare la classifica e continuare a crederci. A maggior ragione se il cammino delle altre italiane ancora in corsa in Europa si spingesse fino alle fi-

La differenza

PREMI QUALIFICAZIONE



LO SCENARIO

nali: la Fiorentina in Conference, la Roma in Europa League e sì, anche l'Inter in Champions, potrebbero aiutare il Milan. Come? Con il ranking Uefa che a quel punto potrebbe consegnare all'Italia cinque posti nella grande Europa.

All'attacco Il presupposto iniziale è la scalata rossonera alla classifica: il Milan deve riscattare le ultime due sconfitte consecutive in trasferta (Torino e il recupero di Bologna) e riprendere da dove aveva lasciato proprio qui a San Siro: vittoria per uno a zero sull'Hellas, gol decisivo di Gimenez. Santi, sempre lui: ha già sfidato la Lazio 4 volte, tutte con la maglia del Feyenoord (due in Europa League e due in Champions), con 5 gol fatti. Curiosità: la Lazio è la sua seconda vittoria europea preferita, seconda solo al PEC Zwolle. A spingere Gimenez ci penserà Leao, sempre che non voglia mettere la sua firma sul tabellino marcatori: per Conceição e i tifosi del Milan farebbe poca differenza. Importanti come non mai sono vittoria e tre punti.

AIRAGGI

X
Effetto San Siro: in casa il Diavolo ha la miglior difesa

In un campionato nel quale le soddisfazioni non sono state finora moltissime, c'è un dato che fa sperare il Milan in vista della gara di oggi: quella rossonera, infatti, è la miglior difesa del torneo nelle gare casalinghe: 9 subiti in 13 gare alla pari con il Napoli e davanti alla Juve (10), e al terzetto Bologna, Roma e Torino (12)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'12"

Prestigio e guadagni sono diversi rispetto alla Champions, ma al club serve comunque una vetrina internazionale

I NUMERI

33

Le partite in cui il Milan è rimasto imbattuto nelle ultime 34 uscite casalinghe contro la Lazio in Serie A (22 vittorie, 11 pareggi): l'unico successo biancoceleste in trasferta risale al 3 novembre 2019, 2-1 con gol di Immobile e Correa

7

I successi rossoneri nelle ultime otto sfide al Meazza contro la Lazio in campionato, tra cui tutte le quattro più recenti. Solo una volta i rossoneri hanno ottenuto cinque successi casalinghi di fila contro i biancocelesti in Serie A: tra dicembre 1956 e gennaio 1961



Trascinatori Da sinistra Santiago Gimenez, 23 anni, acquisto di gennaio; Rafa Leao, 25, al Milan dall'estate 2019 AFP

San Siro, ore 20.45. Diretta tv Dazn

MILAN 4-2-3-1	LAZIO 4-2-3-1
ALLENATORE Conceição	ALLENATORE Baroni

PANCHINA 57 Sportiello, 96 Torriani, 42 Terracciano, 46 Gabbia, 23 Tomori, 33 Bartesaghi, 38 Bondo, 21 Chukwueze, 79 Joao Felix, 99 Sottil, 90 Abraham, 9 Jovic, 73 Camarda
SQUAL. nessuno **DIFF.** Musah
INDISPONIBILI Loftus-Cheek, Emerson Royal, Florenzi (7 giorni)
BALLOTTAGGI Walker-Jimenez 55-45%, Thiaw-Tomori 55-45%, Pulisic-Joao Felix 60-40%

PANCHINA 94 Provedel, 55 Furlanetto, 4 Patric, 13 Romagnoli, 25 Provtsgaard, 29 Lazzari, 26 Basic, 21 Belahyane, 5 Vecino, 14 Noslin, 27 Ibrahimovic, 9 Pedro
SQUAL. nessuno **DIFF.** Belahyane, Guendouzi e Isaksen **IND.** Hysaj, Castellanos e Dele-Bashiru (15 giorni)
BALL. Gigot-Patric 60-40%, Marusic-Lazzari 60-40%, Isaksen-Pedro 70-30%, Tchaoua-Noslin 70-30%

ARBITRO Manganiello **ASSISTENTI** Passeri-Costanzo **4° UOMO** Fourneau **VAR** Mazzoleni **AVAR** Pezzuto **TV** Dazn **INTERNET** www.gazzetta.it

Gazzetta.it

L'EUROPA DI SCORTA

Le partite al giovedì e le lunghe trasferte. Convienne davvero?



A testa bassa

Tutta la delusione del gruppo rossonero dopo l'ultima sconfitta sul campo del Bologna: la squadra era passata in vantaggio con Leao e poi ripresa e superata dai gol di Castro e Ndoye. E' il momento in cui i piani Milan per la rincorsa alla Champions League si complicano inevitabilmente GETTY

Il tecnico rossonero

Conceição non si arrende: «Daremo il mille per cento»

«Dobbiamo vincere: per errori nostri o di qualcun altro che non possiamo controllare... non ci siamo riusciti»

di **Andrea Ramazzotti**

INVIATO A MILANELLO

Sergio Conceicao non molla. «Vogliamo vincere, vincere e vincere. A causa di errori nostri o di qualcun altro che non possiamo controllare (gli arbitri, ndr) non ci siamo riusciti, ma continuiamo a lavorare per portare risultati. Il mio obiettivo è creare lo spirito giusto nello spogliatoio: abbiamo conquistato un titolo, che può anche essere privato di valore, ma resta comunque un titolo; siamo in corsa per la Coppa Italia e abbiamo dodici partite di campionato per fare più punti possibili. Daremo il mille per cento in ogni incontro sperando di non subire gol assurdi come l'80% di quelli incassati da Zagabria in poi».

Appoggio del club Conceicao ha parlato con meno concitazione rispetto alla notte di Bologna quando aveva detto di essere pronto a preparare le valigie se la società lo avesse considerato un problema e non una soluzione. Ieri a bordo campo per seguire l'allenamento e incoraggiare la squadra c'erano Ibrahimovic e Moncada, presente anche venerdì. «Sono disponibile per lavorare e, se ne avrò il tempo, è una



Alla guida Sergio Conceicao, 50 anni, è stato nominato allenatore del Milan il 30 dicembre scorso GETTY

battuta (sorriso, ndr), dalla prossima settimana inizierò a studiare un nuovo modulo (il 3-5-2?, ndr). In Italia ho vinto da calciatore e da allenatore, in un Milan che è un club storico abituato in passato ad alzare Champions. Quelli però erano altri tempi: c'erano altri giocatori e un altro ambiente... Lo so che i tifosi vogliono vincere a prescindere da chi va in campo, ma non sempre è possibile. La Lazio? E' una squadra forte e in biancoceleste ho bei ricordi, ma ci tengo a batterla». Ieri Conceicao non ha fatto prove tattiche: le farà stamani, ma intanto ha recuperato Walker che vorrebbe giocare dal 1'. In avanti ballottaggio tra Pulisic e Joao Felix.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'24"

HA DETTO



La Supercoppa può essere anche privata di valore, ma resta comunque un titolo che abbiamo vinto

Il Milan è un club storico abituato ad alzare la Champions. Anche se c'erano altri giocatori e un altro ambiente
Sergio Conceicao

Anche i tempi di recupero sono minori rispetto alla Champions. E poi, alzare il trofeo e vincere in campionato è quasi impossibile

di **Andrea Ramazzotti**

INVIATO A MILANELLO

L'Europa League è una... trappola. Almeno per chi ha l'ambizione di vincere il campionato e di andare fino in fondo nel cammino europeo. A dirlo sono i risultati ottenuti negli ultimi dieci anni dalle finaliste della seconda coppa organizzata dall'Uefa. Giocare di giovedì in giro per il Vecchio Continente (o in casa), e poi tornare in campo in Serie A la domenica (o in alcuni casi il lunedì), prosciuga di energie. Fisiche e psicologiche. Lo insegna, per esempio, il Siviglia che, dal 2015-16 a oggi, ha alzato il trofeo quattro volte e che solo in un'occasione è poi riuscito a entrare tra le prime quattro (!) nella Liga. Se l'obiettivo è addirittura quello di vincere il campionato, traguardo al quale il prossimo anno dovrà puntare il Milan per cucirsi sul petto la seconda stella, il gioco si fa ancora più duro e nelle ultime dieci stagioni solo il Bayer Leverkusen, nel 2023-24, è riuscito ad arrivare primo tra i confini nazionali e a raggiungere l'ultimo atto dell'Europa League, poi persa contro l'Atalanta di Gasperini. Non un bel biglietto da visita per il club di via Aldo Rossi, soprattutto considerato che la riforma delle coppe europee voluta dalla Uefa e dall'Eca, ha

allungato il percorso anche per sollevare il trofeo conquistato dall'Atalanta il 22 maggio scorso a Dublino: otto partite nella prima fase (come in Champions) più i playoff per chi non si classifica tra le prime otto. Per sollevare la Coppa, dunque, possono essere necessari diciassette incontri: otto in trasferta e otto in casa più naturalmente la finale in campo neutro (nel 2026 sarà a Istanbul). Miglia su miglia di voli aerei, ma con tempi di recupero minori rispetto a quelli che hanno le partecipanti alla Champions, i cui incontri vanno in scena di martedì e di mercoledì. Resta dunque il dubbio: è davvero realistico per i rossoneri provare il prossimo anno a vincere il campionato e a mettere in bacheca anche la seconda coppa europea?

Corsa a ostacoli E non

CHENUMERO

565

I milioni di euro garantiti dall'Uefa all'Europa League

Una cifra più alta di 100 milioni rispetto al triennio precedente, ma un numero che resta decisamente inferiore rispetto a quelli della sorella più ricca, la Champions. La quota destinata alla coppa europea principale dall'Uefa è infatti di 2,47 miliardi di euro. Premi che varranno per un triennio.

pensate che all'Europa League partecipino solo squadre di seconda fascia perché in Premier League, Liga, Serie A e Bundesliga accedono alla Champions quattro formazioni a campionato, al netto dei due posti in più che vanno alle nazioni con il miglior ranking. Tante big hanno provato sulla loro pelle quanto sia complicato e dispendioso puntare a vincere sia il titolo nazionale sia l'Europa League. Fa eccezione il Porto che nel 2010-11 ha centrato addirittura il "triple": campionato, Europa League e Coppa di Portogallo. Per il resto da quando la Coppa Uefa ha cambiato nome, ovvero dal 2009 in poi, non c'è riuscito nessun altro. L'accoppiata campionato-Europa League l'ha fallita il Liverpool, ottavo in Premier e sconfitto in finale nel 2015-16, l'Ajax, secondo in Eredivisie nel 2016-17 e battuto nell'ultimo atto dal Manchester United che quell'anno in campionato ha chiuso sesto. Ai Red Devils è andata ancora peggio nel 2020-21 quando sono stati messi sotto nell'euro-finale dal Villarreal e hanno chiuso alle spalle del City. Niente "double" o "double" neppure per l'Atletico Madrid, che ha alzato la Coppa nel 2017-18 ma ha chiuso la Liga dietro il Barcellona campione, per il Chelsea, trionfatore in Europa League sia nel 2012-13 e 2018-19, ma solo terzo in entrambe le occasioni in Premier, e per l'Arsenal, sconfitto in finale di Coppa proprio nel 2018-19 dai Blues e finito quinto in campionato. La Roma, superata dal Siviglia a Budapest nel 2023, ha chiuso la Serie A al sesto posto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'48"

SERIE A

27ª GIORNATA

Allo U-Power e su Dazn alle 12.30



PANCHINA 21 Pizzignacco, 69 Mazza, 3 Lekovic, 11 Castrovilli, 18 Zeroli, 19 Birindelli, 32 Pessina, 57 Le Colombo, 55 Martins, 37 Petagna, 80 Vignato, 17 Keita, 33 D'Ambrosio, 20 Forson. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFF.** Carboni e Kyriakopoulos. **IND.** Caldirola, Akpa Akpro, Sensi, Caprari, Carboni (da valutare), Gagliardini (20 giorni). **BALL.** Mota-Keita 60-40%, Ciurria-Birindelli 60-40%

PANCHINA 1 Paleari, 17 Donnarumma, 5 Masina, 24 Sosa, 66 Gineitis, 4 Walukiewicz, 77 Linetty, 21 Dembelé, 8 Ilic, 18 Adams, 15 Salama, 7 Karamoh. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFFIDATI** nessuno. **INDISPONIBILI** Zapata (3 mesi), Ilkhan, Schuurs e Sava (2 mesi), Tameze e Njie (da valutare). **BALL.** Sanabria-Adams 60-40%

ARBITRO Rapuano **ASSISTENTI** Carbone-Miniutti **4° UOMO** Bonacina **VAR** Di Bello **AVAR** Paterna **TV** Dazn **WEB** www.gazzetta.it

Gazzetta.it

Toro fantasia

In forma
Il macedone Eljif Elmas, 25 anni, e il croato Nikola Vlasic, 27 anni: i due trequartisti del Torino
ANSA-LAPRESSE

CHI È



Eljif Elmas
Nato a Skopje il 24 settembre 1999, è un calciatore offensivo molto duttile. Cresce nella Stella Rossa prima di passare al Rabotnicki e al Fenerbahce. La svolta nel 2019 quando arriva al Napoli dove vince lo scudetto '23. Da gennaio 2024 è al Lipsia, da gennaio al Toro. Con la Macedonia del Nord 13 gol in 65 gare

di Mario Pagliara

INVIATO A TORINO

I

Il più grande spettacolo del fine-settimana è annunciato in arrivo dall'Europa dell'Est. Nikola Vlasic da Spalato e Eljif Elmas da Skopje hanno tutta l'aria di voler dare gas alla rimonta del Toro, riempiendola di bollicine. All'ora di pranzo i granata sbarcheranno a Monza a caccia di un break di vittorie che sarebbe pesantissimo, e con il quale avrebbero ufficialmente il tentativo di rimonta verso i posti europei della classifica, dopo il successo sul Milan. Sarà un «Toro fantasia», forgiato dalle invenzioni. È tempo di numeri dieci. Perché, oltre gli schemi, le strategie, le corse e le rincorse, in questi momenti di un campionato sono gli uomini di qualità a orientare una stagione. Il Toro di dieci ne ha addirittura due: Vlasic sul versante di centrodestra dell'attacco più Elmas sull'altro fianco. Musica per le orecchie di Paolo Vanoli. Per il Toro è arrivata l'ora di lanciarsi in una rimonta che, nelle premesse, sarà in versione rock and roll.

Mai così bene Quando ieri pomeriggio, Vanoli è salito sul pullman per viaggiare verso il ritiro nel quadrante a nord-ovest di Milano, aveva in testa una certezza grande così: può contare sulla coppia di trequartisti Vlasic-Elmas che non è mai

IL MACEDONE

Arrivato con voglia e colpi, è entrato subito nell'idea di calcio di Vanoli. È già una pedina imprescindibile

ELMAS PIÙ VLASIC LA COPPIA BRILLA IL VENTO DELL'EST SPINGE LA RIMONTA

Il macedone è quasi al massimo della forma, il croato è ormai da due mesi il trascinatore Granata col doppio "10" per il blitz a Monza

GLI ULTIMI DUBBI

Nodo in attacco: Sanabria in pole rispetto a Adams

La sensazione è che il tecnico Vanoli sia orientato a confermare in blocco l'undici che, sabato scorso, ha sconfitto il Milan allo stadio Olimpico Grande Torino. Questo significa le conferme di Pedersen sulla fascia destra e di Biraghi sulla sinistra, nonostante il recupero di Sosa dopo l'influenza. L'unico vero nodo da sciogliere interessa il reparto d'attacco, nel quale stavolta Sanabria appare favorito rispetto ad Adams. In mattinata si valuteranno le condizioni di Salama, dolorante alla schiena.

stata così bene da quando condividono l'esperienza al Filadelfia. Certezze di platino per il Toro. E una preoccupazione non da poco per la difesa dei brianzoli, guidata dall'ex ed apprezzato Izzo. Scherzi del destino: proprio oggi, nel giorno di Monza-Toro, i club dell'ultimo periodo della sua carriera, festeggia il trentatreesimo compleanno.

Freccia all'insù Piedi dolci, magie e due voci fuori dal coro del dogmatismo tattico a tutti i costi. E allora, torniamo al Toro. Perché di fronte al Monza ultimo della classe, l'imprevedibilità e l'estro di Elmas e Vlasic potranno alimentare il sogno di costruire un filotto di vittorie per tornare, in primavera, in corsa per l'Europa. Freccia all'insù, netta e vistosa, per Elmas: è da un mese in granata, ha fatto passi da gigante sul piano atletico. Oggi è quasi al top della condizione. «Sta crescendo in una maniera

ATRAGGI

X

Eljif e Nikola tutte e due in gol contro il Bologna

Hanno avuto poco tempo, ma il feeling è segnalato già in evidente crescita. In fondo parlano la stessa lingua, quella del bel calcio: Eljif Elmas e Nikola Vlasic cominciano a formare sulla trequarti del Torino una coppia che funziona a meraviglia. La prova la si è avuta a Bologna quando, nella prima partita giocata insieme, hanno entrambi trovato il gol.

importante sul piano atletico - conferma Vanoli -, quando è arrivato era il più indietro dal punto di vista fisico. L'ho detto tante volte e lo ribadisco: è il ragazzo della nostra rosa che ha più qualità di tutti». Mentre Vanoli racconta di Elmas gli brillano gli occhi, svela un retroscena: «L'unica volta in cui si è lamentato è stato quando l'ho sostituito. Gli ho risposto subito: "Perché lunedì e martedì devi correre, devi lavorare a secco"».

Aziona-Toro Tutto qui? Neanche per idea. Vanoli può contare anche su un Vlasic in forma stellare. Da due mesi, sta attraversando un periodo d'oro, il migliore da quando veste il granata. Nikola è l'azione-Toro: quando si accende lui, la squadra prende tutto un altro peso nella spinta offensiva. Nel 2025 ha firmato due bellissimi gol, e il primo è stata un'autentica perla nel derby. Un'escalation che ha spinto Vanoli a promuoverlo vice-capitano: quando a Bologna il capitano Ricci è stato squalificato, la fascia infatti si è stretta intorno al suo braccio. «Nikola sta giocando su ottimi livelli - aggiunge Vanoli -. Da lui vorrei solo qualche gol in più, ma serve pazienza». La coppia Elmas-Vlasic è ormai pronta, il feeling c'è, si vede e si conferma durante la settimana: «I giocatori di qualità si riconoscono: viaggiano nella stessa direzione». Piedi dolci, magie e intelligenza superiore: sulla rincorsa del Toro tira forte un bel vento da Est.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'45"

IL CROATO

Promosso vice capitano nel 2025 è stato l'uomo in più: vive il miglior periodo dell'ultimo triennio

CHI È



Nikola Vlasic
È nato a Spalato il 4 ottobre 1997. Trequartista, seconda punta o attaccante esterno: cresce nell'Hajduk Spalato, a 20 anni passa all'Everton, poi Cska Mosca, West Ham e dal 2022 è al Toro. Fa parte della generazione d'oro del calcio croato: con la nazionale ha segnato 8 gol in 57 presenze: 3° nel Mondiale 22, 2° in Nations 23